Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle «Voci della città»

Cronaca di Roma

Telef. 200.351 - 200.451
num. interni 221 - 231 - 242

SI VORREBBERO CONSIDERARE «TACITATE» TUTTE LE RIVENDICAZIONI

La Giunta mette di nuovo in pericolo l'accordo per la vertenza dei tranvieri

Il Sindacato unitario non ha firmato ed esige che sia mutato un preambolo-capestro dell'accordo — CISNAL e UIL sulle stesse posizioni — Incertezze nella CISL

I rappresentanti del Sindacato autoferrotranvieri aderente alla CGIL, ieri mattina, sia all'ATAC che alla STEFER, non hanno sottoscritto l'accordo già firmato dalla CISL e dal SALA. Come è noto il Sindacato unitario aveva ricevuto il mandato dall'assemblea generale dei lavoratori, di sottoscrivere l'accordo stesso. La dizione di esso, però, per quanto riguarda il preambolo, era contraria non soltanto allo spirito dell'ordine del giorno votato dai lavoratori, ma allo stesso contenuto dell'accordo.

Il preambolo dice: «A tacitazione di tutte le rivendicazioni del personale...», mentre poi l'accordo stesso, nella sua sostanza, racchiude soltanto le rivendicazioni economiche con *l'esclusione assoluta di quelle* normative (di questo carattere era la richiesta della riduzione dell'orario di lavoro a parità salariale).

Sia all'ATAC che alla STEFER i rappresentanti del Sindacato unitario hanno proposto che la dizione del preambolo venisse modificata in questo senso: «A tacitazione completa di tutte le rivendicazioni economiche». Mentre la direzione dell'ATAC respingeva la possibilità di una tale modifica, la direzione della STEFER, da parte sua, la riteneva possibile *solo che la Giunta avesse acconsentito* poiché la stesura dell'accordo stesso era di sua competenza. A questo proposito la direzione della STEFER si impegnava a prendere contatto direttamente con la Giunta e a dare successivamente una risposta al Sindacato unitario.

Anche la CISNAL ha sollevato la stessa obiezione e non ha sottoscritto l'accordo; la UIL, che aveva già sottoscritto l'accordo all'ATAC, ieri invece non ha firmato alla STEFER, per le medesime ragioni della CGIL e della CISNAL.

A puro titolo di cronaca, e secondo indiscrezioni che abbiamo colto dopo un'assemblea dei lavoratori aderenti alla *CISL, riteniamo che anche il* Sindacato autoferrotranvieri della CISL — sotto la pressione della sua base — sarebbe ora orientato a chiedere la modifica della dizione relativa alle «tacitazioni».

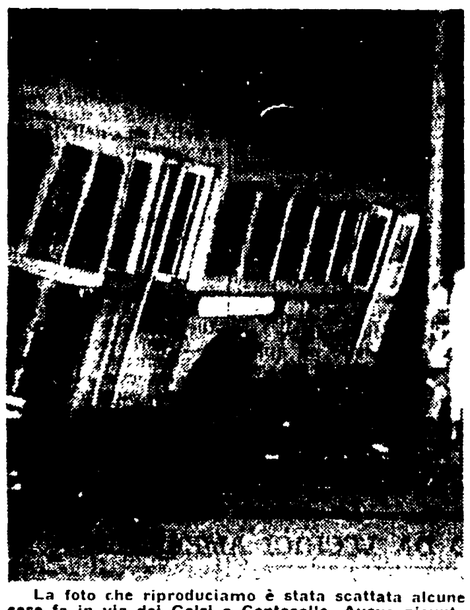
In attesa di una posizione ufficiale di questo sindacato, che è augurabile venga al più presto possibile, ci sembra necessario sottolineare la fermezza dimostrata dal Sindacato unitario che, anche in questa occasione, ha dimostrato un alto senso di responsabilità rivendicando che il preambolo *dell'accordo fosse riportato nei* limiti fissati dal suo contenuto.

Il malumore dei lavoratori verso la CISL è continuato a permanere vivo nei vari luoghi di lavoro ed esso si manifesta in innumerevoli forme: molti organizzati di questo sindacato minacciano di dare le dimissioni, altri «mettono sotto inchiesta» i propri dirigenti, chiedendo loro conto del loro operato. A questo proposito è necessario sottolineare che la CISL, nel corso di una assemblea dei propri iscritti, *tenuta durante la lotta, e nel*l'eventualità che le aziende avessero fatto proposte inferiori alle rivendicazioni avanzate, si era impegnata a convocare *di nuovo l'assemblea generale* dei propri iscritti per discutere con essi le decisioni da prendere. Come è noto, invece, la CISL non ha convocato nessuna assemblea firmando frettolosamente l'accordo nei termini ormai conosciuti da tutti. Di qui il malcontento (a parte quello più generale) dei lavoratori della CISL.

Questa mattina la questione, comunque, dovrebbe essere risolta [illegible] con venienza abbia la Giunta a non modificare la dizione dell'accordo; *un atteggiamento intransigente* in proposito potrebbe costringere i tranvieri a rivedere il loro atteggiamento conciliativo, e le conseguenze sarebbero *gravi per tutti.*

Schermo della città

Non è un caso



La foto che riproduciamo è stata scattata alcune sere fa in via dei Gelsi a Centocelle. Aveva piovuto un po', e — dice l'agenzia fotografica — «un autobus della linea 312 è rimasto imprigionato nel fango mettendo in serio pericolo l'incolumità dei passeggeri». Non deve credersi però che l'Amministrazione comunale si diverta così per caso a tenere le strade di Centocelle (tutte le strade di Centocelle) in queste condizioni. Si tratta di una misura studiata a bella posta con un duplice scopo: sondare le capacità di impermeabilizzazione del terreno e misurare la resistenza delle vetture dell'Atac a «due assi» entrate in servizio alla data di fondazione dell'azienda.

Opere del regime

E' stato inaugurato al Campo Parioli il Palazzetto dello sport, opera sportiva utile, audace e garbato esempio di buona architettura. Riprenderlo in primo piano, il Palazzetto, è molto difficile. Spuntano sempre, sull'obiettivo, tavole di legno, bidoni stirati a mo' di tetto, camini posticci fumanti: sono le baracche che ancora oggi circondano l'area gioconda e aggraziata dell'impianto sportivo modello. L'Amministrazione comunale è tranquilla. E' evidente la sua aperta polemica con le soluzioni che in questo caso adottava il governatore fascista, mandando la gente a marcire nelle borgate nascoste, oggi strette dai nuovi palazzi che dilagano. Tupini non ha paura di niente: le sue opere del regime le tiene bene in mostra.

Roma portoghese

Adesso che si riparla di Sovrintendenza all'Opera, ci vengono in mente alcune cifre lette alcuni mesi fa in Consiglio comunale da un rappresentante della maggioranza, *a proposito dei biglietti di favore per* gli spettacoli lirici. Se ne accennò altra volta con scarsa documentazione. Adesso la documentazione è più completa. E' stato fatto il conto di una «serata enalistica». Su 568 poltrone, 174 sono state date gratuitamente; su 30 palchi di second'ordine, ne sono stati venduti solo 7, su 30 di prim'ordine si sono incassati i soldi di 15 palchi. Forse, invece di un Sovrintendente, l'Opera avrebbe bisogno di un Commissario di Pubblica Sicurezza.

Olimpiade per intimi

**La relazione dell'assessore allo Sport sulle Olimpiadi del 1960 è stata variamente commentata. Soprattutto per la parte che riguarda l'invito ai turisti stranieri a non venire a Roma perché non si saprebbe dove metterli a dormire, a meno che non siano muniti di tende da campeggio. Il nostro commento è stato lacunoso e non abbiamo pensato a una proposta che potrebbe sanare tutto. Accogliamo l'appello dell'assessore Marconi e stabiliamo che le Olimpiadi si svolgeranno nella bella villa dell'assessore sulla Laurentina, alla presenza di pochi intimi. Ma bisognerà mutare anche il programma sportivo. Invece del 3.000 metri siepi, facciano i 15 metri sull'erbetta. *Invece del salto in alto, facciamo una partita di salto alla quaglia. Per le gare di tuffi useremo come trampolino il tetto della stessa villa, e, in costume da bagno o senza, il primo a cimentarsi potrà essere l'onorevole assessore.*

Vitamine naturali

L'assessore all'Igiene, dr. Borromeo, ha messo in dubbio in Consiglio comunale che per combattere l'epidemia influenzale siano necessarie molte cure ricostituenti e iniezioni di vitamina C. Gli è stato fatto osservare che per una serie di disgraziate circostanze non è rappresentata nell'assemblea capitolina quella formazione politica che un tempo fece parlare molto di sè: il «partito della bistecca», partito ipervitaminico per eccellenza. E per ci più, allo stato naturale.

VENDITTI

Truffava disoccupati promettendo lavoro

I carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria di S. Lorenzo in Lucina hanno dopo laboriose indagini interotto la poco lecita attività di un truffatore il quale, dicendosi procuratore generale del costruttore edile Giovan Battista Passe, aveva frodato con promesse di lavoro alcune centinaia di migliaia di lire a edili disoccupati. Egli, infatti, aveva fatto firmare ad un vecchio contadino, appunto il Passe, padre della sua domestica, un atto di delega facendolo divenire, con tutti i bolli e le firme notarili necessarie, titolare di una impresa edile con sede in via Emanuele Filiberto 4; quindi a nome del malcapitato aveva cominciato a promettere occupazione e portierati a destra e a manca incassando cauzioni che ben si guardava di restituire (fra gli altri, ci hanno rimesso 100 mila lire il ventisettenne Alfonso Monchi e 400 mila il ventinovenne Antonio Candelori).

Un operaio perde la vita cadendo dal terzo piano

Aveva sulle spalle un pesante armadio a muro Un volo di oltre dodici metri - Aperta un'inchiesta

Un operaio ha perduto ieri la vita precipitando dal terzo piano di un edificio, in via Emilio De Marchi a Montesacro. Il poveretto non è morto sul colpo, ma è stato trasportato in fin di vita al Policlinico e qui è deceduto poco dopo, nonostante le amorevoli *cure che i medici gli hanno* prestato. Il cadavere è stato trasferito all'obitorio a disposizione dell'Autorità giudiziaria, mentre la polizia sta conducendo una severa inchiesta con la collaborazione dello ENPI e dell'Ispettorato del lavoro.

Il mortale infortunio è accaduto verso le ore 18.30. Il falegname Giuseppe Carpena di 46 anni, abitante in via Vetulonia 56, ed il manovale Antonio Mammu stavano salendo le scale di un edificio in costruzione trasportando sulle spalle un pesante armadio a muro quando il primo di essi ha messo un piede in fallo ed è precipitato al suolo dall'altezza di circa 12 metri.

Il poveretto è stato subito soccorso dal compagno di lavoro e da altri operai, i quali a bordo di un'auto di passaggio l'hanno celermente trasportato al Policlinico. Qui i medici lo hanno sottoposto ad un immediato intervento chirurgico e quindi lo hanno fatto ricoverare in corsia con prognosi riservatissima. Purtroppo, come abbiamo detto, il Carpena è morto circa due ore dopo.

Principio di incendio al cinema Farnese

Alle 0.45, poco dopo l'ultimo spettacolo, nella sala delle cabine di proiezione del cinema Farnese, in piazza Campo de' Fiori, si è verificato un principio di incendio a causa di un corto circuito. I locali del *cinema sono* stati avvolti da una fitta cortina di fumo: le fiamme però non hanno provocato danni.

Lutto

Un grave lutto ha colpito il sindaco di Castelnuovo di Porto compagno Armando Presper, che ha perduto la mamma. I funerali avranno luogo oggi alle ore 9 a Castelnuovo di Porto.

Al caro compagno giungano le commosse condoglianze del Comitato direttivo della Federazione e del nostro giornale.

"Sputnik" su Roma domani alle 6,35

Nel fornire gli «orari» dei passaggi del satellite terrestre Radio Mosca ha precisato che lo «Sputnik» passerà su Roma alle 6,35 di venerdì mattina.

CRONACHE DEL PALAZZO DI GIUSTIZIA

Nascondevano hashish e oppio dentro scatole di caramelle

- ***Il traffico rievocato dinanzi ai giudici. Un ex addetto di legazione italiano tra i 14 imputati. Latitanti i due egiziani che diressero le «operazioni» su vasta scala.***
- ***Un ex brigadiere di PS (egli si protesta innocente) imputato insieme con due complici per contrabbando di sigarette.***

Un anticipo (circa la metà) del grosso processo sul traffico di stupefacenti, che vedrà sul banco degli imputati alcuni cocainomani di grido (Mugnani, Pignatelli, De Seta, ecc.), si è avuto ieri in tribunale (seconda sezione penale - pres. dott. La Bua: P.M. dott. Cocuccio) con la seconda udienza del processo contro 14 imputati di traffico di droga. Dinanzi ai giudici, alcuni imputati (i principali) non sono comparsi, perché latitanti. Gli accusati che riuscirono a tagliare la corda (probabilmente adesso si trovano nel Medio Oriente) sono Mohamed El Danguir e Hassam Hussein, egiziani.

Con il gruppo di trafficanti compaiono altre persone per avere, durante le operazioni di contrabbando, rubato alcuni «traveller's cheques», falsificando una parte di essi. I trafficanti italiani si chiamano *Arturo Pavia, Giorgio Morcos* e Leandro Sottini.

Le indagini su questo nucleo di contrabbandieri trassero spunto, molto tempo addietro, da un'azione della Guardia di Finanza romana, agli ordini del capitano Oliva, in collaborazione con l'FBI americano, che aveva inviato in Italia il dott. Charles Siragusa, capo della «sezione narcotici» della polizia americana.

Fu Arturo Pavia a mettersi nella rete con l'offerta di 12 chili di hashish ad un finanziere di cui, naturalmente, non conosceva l'identità. Tratto in arresto, l'incauto contrabbandiere fece il nome di El Danguir.

Si scoperse, così, di avere messo le mani nelle fila di una banda internazionale di contrabbandieri, con un'organizzazione italiana, il cui capo sarebbe stato Giorgio Morcos, un tempo addetto consolare italiano in Egitto. Le indagini continuarono: sono state lunghe, vaste, elaborate. Si sequestrò, nell'alloggio romano del contrabbandiere egiziano (Albergo d'Inghilterra), un tagliando ferroviario, e con esso si potè ritirare dalla stazione Termini un grosso pacco contenente *quattro chili e mezzo* di hashish. Altri 14 chili e mezzo di droga furono rinvenuti in alcune scatole di dolci e caramelle, nella cantina dell'abitazione di Morcos. Accertato che quelle «caramelle» venivano da Genova, la Finanza di quella città effettuò una perquisizione presso la Casa che le produceva e scoperse altri 29 chili di droga.

Nell'udienza di ieri mattina, il Morcos si è dichiarato completamente estraneo al traffico. Circa la «caramelle» si è giustificato dicendo di non sapere che in realtà si trattasse di scatole contenenti droga. Le avrebbe fatte portare nella sua cantina, credendo che fossero innocui dolciumi, per fare una cortesia all'egiziano El Danguir, il quale glielo aveva chiesto cortesemente, non avendo più posto nella sua stanza d'albergo.

Il Morcos ha detto, infine, di non aver mai trafficato in stupefacenti, ma solo in filati. La polizia avrebbe male interpretato (secondo l'imputato) una sigla contenuta negli appunti a lui sequestrati: «Op» non stava per oppio, bensì voleva dire opzione.

Il processo è stato rinviato al 27 novembre.

CONTRABBANDO DI SIGARETTE — Il 29 aprile dell'anno scorso, un carabiniere fermò, in piazza Bologna, tale Gino Verdini, il quale portava sulle spalle un sacco e una valigia contenenti complessivamente 16 chili di sigarette estere. Arrestato, il Verdini affermò di avere avuto il grosso carico di sigarette da un brigadiere della Guardia di Finanza, in via Portuense. Aveva detto il falso. Ma, le indagini sviluppate in tal senso, condussero all'accertamento di precise responsabilità per quanto concerneva un altro brigadiere, non della Finanza, ma della PS. Fu arrestato anche Mario Verdini, che risultò implicato nel contrabbando di sigarette.

Ieri l'udienza non ha potuto aver luogo perché un imputato ha fatto presente che il suo difensore (l'avv. Gallone) era deceduto. Si tornerà in aula il 13 novembre.

Convocazioni

Partito

I responsabili della propaganda, degli «amici dell'Unità» e dei c.d.s. delle seguenti sezioni: Aurelia, Borgo, Cavalleggeri, M. Mario, Prati, Primavalle, P. Melvio, Ripa e Trastevere, debbono trovarsi oggi alle ore 19 alla sezione Triomfale. Partecipera alla riunione il compagno Giovanni Berlinguer della Federazione Romana.

Tutte le sezioni debbono inviare entro domani sera le prenotazioni per il n. 41 di «Vie Nuove», che sarà in distribuzione da martedì 15 ottobre e conterrà un ampio e documentato servizio sul satellite artificiale.

Ciampino, ore 19, Convegno del attivo, Giovanni Rainaldi; **Frascati**, ore 19.30, Comitato di zona, Italo Madeccia e Sergio Sacco; **Segni**, ore 19.30, assemblea generale, Colabucci; **Zagarolo**, ore 19, assemblea delle donne comuniste.

Le sezioni che ancora non lo avessero fatto provvedano a far ritirare entro la giornata di oggi il materiale stampa per la manifestazione di domenica ad Adriano.

Le manifestazioni di oggi e domani

OGGI, GIOVEDI:

QUADRARO: ore 20, assemblea generale, on. Edoardo D'Onofrio.

DOMANI, VENERDI:

LUDOVISI: ore 20, assemblea generale, on. Edoardo D'Onofrio; TRULLO: ore 20, assemblea generale, sen. Ambrogio Donini; CASAL BERTONE: ore 19.30, attivo della Circoscrizione Tiburtina, sul tema «L'URSS oggi», Otello Nannuzzi; TUSCOLANO: ore 20, assemblea generale, Antonio Fusco; TORPIGNATTARA: ore 19, comizio in via Amedeo Cencelli, Mario Cambi; APPIO NUOVO: ore 19.30, assemblea generale, Enzo Summa; PORTA SAN GIOVANNI: ore 20, assemblea generale, Aldo Lampredi.

SELVAGGIA AGGRESSIONE IN UNA BARACCA DEI CESSATI SPIRITI

Bastona e tenta di strangolare una donna per impadronirsi di quindicimila lire

Il rapinatore, costretto a fuggire dall'intervento di un'amica della vittima, è stato tratto in arresto — La targa di una moto ha permesso la rapida identificazione da parte della Mobile

Una giovane mondana è stata aggredita la scorsa notte nella sua baracca di via dei Cessati Spiriti 60 da un malvivente di 20 anni, che voleva rapinarla dei pochi risparmi che ammontano a 15.000 lire. L'aggressore, dopo averla colpita ripetutamente al capo con un bastone e aver tentato di strangolarla, è stato costretto a fuggire dall'intervento di un'altra donna richiamata dalle urla della vittima. All'alba la vasta e febbrile battuta condotta dalla Squadra mobile ha permesso di raggiungere e catturare sia l'uomo che un suo presunto complice.

Alle 21 dell'altra sera la ventiseienne Ornella Fedeli passeggiava lungo la strada in cui abita allorché è stata avvicinata da due giovani giunti a bordo di una moto «Ducati» targata Roma 16997: si trattava di Gabriele Tosti di 20 anni, abitante in una baracca di via Casal dei Pazzi 173, e del bracciante Antonio Di Maulo di 25 anni senza fissa dimora. Poiché la donna conosceva già il Tosti non ha avuto difficoltà ad accettare la proposta di appartarsi con lui. I due sono quindi entrati nella misera abitazione della Fedeli, mentre il Di Maulo aspettava fuori, facendo allontanare Giuseppina Tatucci che pure vi abita. Costei si è diretta ad un vicino bar per acquistare dei panini imbottiti.

Il Tosti ha messo immediatamente in atto il piano criminoso che aveva predisposto. Estratto dalle pieghe dell'impermeabile un bastone, ha assalito alle spalle la Fedeli e l'ha colpita alla testa. Non appena la ragazza si è abbattuta al suolo le è balzato sopra e, serrandole le mani intorno alla gola in una stretta soffocante, ha intimato: «Dimmi dove sono i soldi o ti strozzo».

Malgrado fosse stordita dai colpi al capo che le facevano scorrere il sangue sul viso e respirasse a stento, Ornella Fedeli è riuscita a cacciare un urlo che è stato udito anche nelle baracche vicine e l'ha salvata. Proprio in quel momento infatti la Tatucci tornava dal bar e si è precipitata in aiuto dell'amica. Quando ha spalancato la porta ha scorto uno spettacolo spaventoso: riversa sul pavimento e imbrattata di sangue la ragazza aggredita si dibatteva furiosamente per liberarsi dalla stretta del Tosti. Costui, visto lo scoperto, è uscito con un balzo e si è allontanato di corsa, prima che chiunque potesse sbarrargli la strada. Il Di Maulo lo aveva preceduto nella fuga appena udito il grido della vittima.

Poch minuti più tardi le «alfette» della Mobile sono giunte sul posto e, mentre la Fedeli in preda all'isterismo di un violento choc veniva trasportata all'ospedale, i funzionari hanno iniziato le indagini interrogando la Tatucci ed compiendo un primo sopralluogo nella baracca. Essi hanno rinvenuto l'impermeabile del rapinatore e il bastone. Questo era una zamba di legno arrotondata e ricoperta, all'estremità più grossa, da strisce di stoffa e da un pezzo di tubolare di gomma da bicicletta.

L'elemento più importante per risalire all'identità del malvivente è stata la motocicletta abbandonata sulla strada. Il numero di targa è stato infatti trasmesso dalla radio delle «alfette» alla questura centrale ed ha permesso di stabilire che il veicolo apparteneva al Tosti.

Altri particolari sono stati forniti dalla Fedeli che, medicata e giudicata guaribile in otto giorni, è stata sottoposta ad un primo interrogatorio. Ella ha riferito di essersi già intrattenuta con il rapinatore lunedì scorso. In quel primo incontro gli aveva confidato di avere un piccolo gruzzolo di 15.000 lire e la rivelazione aveva fatto nascere nel giovane l'idea del crimine. La ragazza ha concluso dicendo di essere perciò in grado di riconoscere il suo aggressore. Fra le centinaia di foto di pregiudicati presentatele ha infatti indicato senza esitazione quella del Tosti.

Gabriele Tosti

Antonio Di Maulo

Ornella Fedeli

Funzionari ed agenti sono partiti allora alla volta di Casal dei Pazzi dove si trova la baracca occupata dal giovane. Egli è stato sorpreso alle 5 mentre dormiva nel suo giaciglio, ancora vestito degli abiti sporchi di sangue. Su sua indicazione è stato catturato, in un fienile vicino, anche il Di Maulo.

La figura dei due giovani e le rispettive responsabilità sono molto diverse. Il Tosti, pregiudicato per furti, rapina e associazione a delinquere malgrado la giovanissima età, ha trascorso un lungo periodo nella casa di rieducazione di Pesaro.

Antonio Di Maulo è un bracciante incensurato di Guglionesi, in provincia di Campobasso, venuto recentemente nella capitale per trovare lavoro. Ha dormito in un fienile finché non ha perduto l'occupazione che gli consentiva di pagare 5000 lire per il misero ricovero.

Cinquanta milioni della Provincia per i piccoli produttori vitivinicoli

L'erogazione fatta a titolo di anticipazione alle Cantine sociali di Nettuno e Marino — Il vino sarà imbottigliato e venduto a 110 - 115 lire il litro

L'Amministrazione provinciale ha stanziato 50 milioni, a titolo di anticipazione, per venire incontro ai piccoli produttori vitivinicoli, sui quali si ripercuote in particolare la persistente pesantezza del mercato, che, insieme con loro, danneggia i consumatori, costretti *a pagare a prezzo di affezione* vino non genuino.

La proposta di deliberazione è stata approvata ieri all'unanimità nel corso della riunione del Consiglio provinciale. La misura proposta, e poi approvata con qualche emendamento e con la richiesta di immediata esecuzione dall'intera assemblea, consiste nell'anticipare 50 milioni senza interessi alle Cantine sociali di Marino e di Nettuno. Con questa somma, le Cantine sociali saranno poste in grado di provvedere al pagamento a favore dei piccoli coltivatori, i quali nell'annata '55-'56 abbiano prodotto non più di 15 botti di vino, dell'importo relativo alle partite volontariamente conferite alle Cantine. La somma dovrà essere restituita alla Amministrazione provinciale dopo la immissione al consumo del vino e comunque non oltre il 30 settembre 1958.

La proposta stabilisce nei dettagli il prezzo unitario che dovrà essere pagato ai produttori e il prezzo al quale il vino sarà immesso al consumo. Il prodotto sarà acquistato dalle Cantine sociali al prezzo di lire 4.20 a grado per il vino avente 10-11 gradi e a 4.50 per il vino di gradi 12. Nel momento dell'acquisto da parte delle Cantine sociali, i produttori avranno subito metà dell'importo *corrispondente* al vino venduto mentre il rimanente sarà liquidato dalla Cantina entro il periodo di 4 mesi.

Il vino ritirato dalle Cantine dovrà arrivare al rivenditore imbottigliato e dovrà essere venduto a Roma al prezzo di 110 lire il litro per vini aventi gradi 10-11 e di lire 115 per vini aventi 12 gradi.

La discussione sulla proposta è stata lunga soprattutto per la più precisa formulazione della delibera, illustrata dallo assessore BONGIORNO e sulla quale sono intervenuti i d.c. ANDREOLI e MANCINI, il compagno CESARONI, il repubblicano MORANDI e infine il presidente Bruno. CESARONI, in particolare, ha notato che i prezzi di acquisto stabiliti nella delibera sono più favorevoli per i produttori, di quelli accordati dai Consorzi agrari per gli ammassi.

Un'altra proposta di deliberazione, pure approvata con voto unanime e con la procedura di urgenza, riguarda lo stanziamento già noto di 2 milioni per gli alluvionati di Prima Porta. Anche in questa occasione, così come aveva fatto in Campidoglio, il compagno MAMMUCARI ha ricordato la necessità che, oltre alla sistemazione generale della borgata e della marrana, si provveda a una più attenta regolamentazione delle acque del Tevere, le cui dighe di Nazzano, di Orte e di Castel Giubileo, possono essere fonte di gravi inconvenienti, come ha dimostrato la ultima inondazione. D'accordo con Mammucari, si è dichiarato il d.c. LA MORGIA.

E' stata infine ripresa la discussione della mozione Cesaroni, Morandi, Riccardi, Volpi, Mammucari, Arciprete con la quale si esprime il voto che si proceda all'applicazione sollecita della legge che assegna agli enti di riforma altri 200 miliardi circa per il completamento delle opere di trasformazione e bonifica fondiaria. Il compagno VOLPI, oltre alle considerazioni più generali già svolte da Cesaroni circa la grave situazione finanziaria nella quale si trovano la maggior parte degli assegnatari della nostra provincia, ha recato numerosi e impressionanti esempi di contadini, debitori verso l'Ente Maremma per decine di milioni.

Esaminate dai netturbini le proposte dell'assessore

Chieste alcune modifiche - Una delegazione C.G.I.L.-U.I.L. stamane al Comune

Centinaia di lavoratori netturbini aderenti alla CGIL e alla CISL si sono riuniti ieri sera in assemblea generale. I segretari dei due sindacati hanno informato i lavoratori che l'assessore Tabacchi non ha ancora comunicato ufficialmente quali proposte di deliberazione interessanti la categoria verranno presentate al Consiglio comunale per la soluzione della vertenza. L'assessore Tabacchi — hanno detto i due dirigenti sindacali — in via ufficiosa ha però comunicato il contenuto delle deliberazioni al consigliere Mammucari, segretario della C.d.L. La Giunta proporrebbe: 1) di aumentare l'indennità di lavoro anti-igienico a 135 lire al giorno a partire dal 1. gennaio 1958; 2) di corrispondere «una tantum» di L. 2000 a tutti i netturbini; 3) di assegnare due divise all'anno, una estiva e una invernale, agli scopini e ai raccoglitori; 4) di assegnare un grembiule impermeabile ai raccoglitori; 5) di assicurare contro la t.b.c. e i tumori tutti i netturbini; 6) di ridurre la giornata di lavoro a 7 ore; 7) di assumere subito 150 nuovi lavoratori e altri 150 entro tre mesi.

I netturbini intervenuti nella discussione hanno espresso il loro biasimo per il metodo tenuto dall'assessore e hanno affermato che debbono essere rivisti i primi due punti delle proposte, e meglio chiariti gli altri.

A conclusione della riunione hanno parlato il segretario della CdL Mamuccari e il segretario della UIL. Mamuccari ha proposto che una delegazione delle due segreterie si rechi dall'assessore Tabacchi per avere una comunicazione ufficiale delle proposte della Giunta, e che le due segreterie presentino, alla Giunta e ai consiglieri, le controproposte sui punti per i quali i lavoratori non sono d'accordo. L'assemblea ha deciso di riconvocati subito dopo le comunicazioni dell'assessore.

Un tabaccaio mentre rincasa derubato dell'intero incasso

Un ladro aggredisce la portinaia che l'ha sorpreso a rubare — E' stato arrestato

Uno «scippo» è avvenuto questa notte verso l'una e mezza in via Carlo Emanuele. Tre individui a bordo di una automobile si sono avvicinati al tabaccaio Francesco Voci che stava rincasando, strappandogli di mano una borsa contenente circa mezzo milione di lire *(l'intero incasso della giornata)* e valori bollati dandosi poi alla fuga.

Il derubato, superato l'attimo di sbalordimento, ha estratto una pistola sparando alcuni colpi contro i fuggitivi, senza però colpirli. Del fatto è stata immediatamente avvertita la Mobile. Due «Alfa» hanno raggiunto via Carlo Emanuele ed una vasta battuta alla ricerca dei malviventi ha avuto inizio.

Vittima d'un'aggressione è rimasta la signora Anna Bellini di 23 anni, portinaia dell'edificio di via Tasso contrassegnato con il numero 39, che si trova a pochi metri di distanza dalla sede del commissariato Esquilino. Ella, verso le ore 10, è uscita di casa per mezz'ora ed al suo ritorno ha visto, attraverso i cristalli della guardiola, che un individuo stava rovistando nei cassetti dei mobili e si è messa a gridare con quanto fiato aveva in gola per richiamare l'attenzione degli inquilini dello stabile. Colto di sorpresa, il malvivente si è voltato di scatto e si è scagliato contro la Bellini ed ha cominciato a percuoterla fino a farla cadere al suolo priva di sensi. Quindi si è dato a precipitosa fuga per la via.

Il ladro è stato però inseguito e raggiunto da un giovane e trasportato quasi di peso al commissariato, dove è stato identificato per il ventisettenne Domenico Valenti, da *Reggio Calabria, abitante in via* Finardi 98: in una tasca dei pantaloni gli sono state trovate 92 mila lire che aveva rubato in casa della signora Bellini.

PIOGGIA E FREDDO

Gli studi meteorologici danno per certo che la stagione invernale sarà sensibilmente fredda. Nel dubbio che dette previsioni si avverino è consigliabile premunirsi in tempo acquistando indumenti di vestiario adatti.

Risulta che il noto negozio di SUPERABITO in Via Po, n. 39 F (angolo Via Simeto) dispone di un grandioso assortimento in cappotti impermeabili, giacche, pantaloni, completi e stoffe delle migliori marche. Sartoria di gran classe. Visitatelo! Si accettano in pagamento buoni FIDES, EPOVAR, ECLA, CIPS, ecc.

RIAPERTURA DELLE SCUOLE

Presso l'Istituto FEVOLA, Via Fabio Massimo 72, telefono 32967, sono aperte le iscrizioni ai Corsi di preparazione agli esami di Scuola Media INFERIORE e SUPERIORE ed ai Corsi per diploma di STENODATTILOGRAFIA.
Segreteria: 8.30-12.30 15.30-20.

E' accaduto

La ragione del ragioniere

Se un ragioniere non ragiona mi dite che ragioniere è? Vittorio X. è un giovane di 20 anni che dopo laboriosi studi ha conseguito proprio l'altro giorno il diploma di ragioniere. Appresa la notizia, non è tornato a casa, vi ha fatto irruzione come un ciclone. «Mamma, mamma, ce l'ho fatta!». «Che cosa, spiegati». «Guardami, non sono più il solito Vittorio, sono ragioniere». «Figlio mio, che emozione!» «Cala, cala — ha interloquito il padre — gli do ancora da mangiare io». «Che c'entra, papà? Ora è tutta un'altra cosa». «Ha ragione lui, abbi pazienza. E poi per forza, è il suo mestiere avere ragione». «Se sì, voglio vedere se il panettiere accetta diplomi in pagamento...» «Beh, se non ti dispiace io esco per fare un po' di festa». «Ma certo, è giusto, te lo meriti».

Uscendo dal portone con il cugino Renato F., il giovane ha avuto un fremito. Il portiere, saputa al volo la notizia, si è inchinato con un sorriso di venti centimetri: «Ossequi ragioniere». «Lì tò, due a te». «Come? Ah sì, è vero. Buonasera, brav'uomo, le debbo un caffè». «Senti, Vittorio, a proposito di caffè qui bisogna brindare subito». «E perché credi che siamo usciti?». In un bar di piazza Dalmazia i brindisi in verità sono stati parecchi, tanti quanti può permetterne un'intera bottiglia di cognac. Alla fine Vittorio X. ha cominciato a fare tali discorsi ed a comportarsi in un tale modo che il proprietario del locale ha ritenuto prudente chiamare gli infermieri della Croce rossa. Al Policlinico il medico di turno ha deciso immediatamente: «Mandatelo alla Neuro». Renato F. si è preoccupato: «Dove?». «Non si spaventi, alla clinica neuropsichiatrica». «Ma come, in mezzo ai matti lui che è ragioniere?». «Senta, sarà quello che vuole, ma se tutti i ragionieri ragionassero come lui in questo momento i pazzi di S. Maria della Pietà sarebbero ingegneri».

romoletto